

cui dovendosi destinare i comandanti militari di stazione in servizio permanente, si determinò di licenziare questi quattro ufficiali di complemento al 30 giugno prossimo.

Dunque, come vede l'onorevole Rossi, non si può negare che l'Amministrazione con questi ufficiali sia stata di una arrendevolezza che si può quasi dire soverchia, perchè li ha conservati in servizio parecchi anni di più. E non è a dire che essi fossero ignari della precarietà della loro posizione, perchè quando essi sono stati chiamati in servizio temporaneo presso quelle stazioni furono sempre informati che a scadenza fissa, cioè dopo sei mesi o dopo un anno sarebbero stati licenziati; il che avvenne per tutti gli altri.

Per parte mia ho esaminato con molto interesse la situazione di questi quattro, di cui si parla oggi, cercando se vi fosse stato modo di collocarli, ma con rincrescimento mi sono dovuto convincere che questo è impossibile, perchè vi sono regolamenti, diritti acquisiti, requisiti di studio e di età, i quali impedivano d'impiegarli nell'Amministrazione civile, tanto centrale che provinciale; perchè se si tratta di impiegati di concetto, i nostri devono soddisfare a certi titoli di studio, eppoi sono ammessi per concorso. Se si tratta invece dei nostri impiegati d'ordine, la legge dà diritto ai sotto-ufficiali di venire ad occupare i posti che si trovano vacanti. Intanto, uno di questi ufficiali ha trovato modo di collocarsi presso l'ufficio dell'*Unione militare*.

L'onorevole interrogante vorrebbe impiegarli nel personale dei distretti; ma a questo si oppone assolutamente la legge, la quale determina che questo ruolo del personale dei distretti sia reclutato in modi speciali, fissati nella legge di avanzamento, e che non ammettono gli ufficiali di complemento.

Ora, siccome si tratta di un caso isolato, io credo che non valga la pena per questo, (e spero che l'onorevole Rossi ne convenga) di ritoccare la legge di avanzamento. Considerato tutto questo non vi sono che due soluzioni: o licenziarli all'epoca fissata o dare ad essi un'ultima proroga.

Io, personalmente, non ho difficoltà di accordare quest'ultima proroga, quantunque abbia la convinzione che non avranno con questo maggior facilità di trovare poi un posto.

Ho dunque già disposto che si proroghi il loro congedamento di altri sei mesi, e li

ho invitati a cercare una qualche occupazione che non dipenda dall'Amministrazione militare, la quale non ha assolutamente modo di provvedere per essi.

**Presidente.** L'onorevole Rossi Teofilo ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole ministro della guerra.

**Rossi Teofilo.** Evidentemente non mi posso dichiarare soddisfatto della risposta del ministro, ed io mi permetto di richiamare l'attenzione dei miei colleghi, su questa questione di equità e di pietà. L'onorevole ministro ha fatto la storia di questi poveri ufficiali, e l'ha fatta in parte abbastanza esattamente, ma ha dimenticato di citare le date.

Il concorso per i posti attualmente coperti da questi ufficiali ebbe luogo il 1° ottobre 1890. Nell'anno 1890 il Ministero della guerra, visto che dei pochi tenenti delle varie armi in posizione di servizio ausiliario disponibili, pochi cercavano di essere richiamati in servizio presso i Comandi militari permanenti delle stazioni ferroviarie, oppure se richiamati in servizio vi restavano poco tempo, per evitare il continuo cambiamento di ufficiali subalterni nei predetti Comandi, decise di ammettere al corso ferroviario di stazione un certo numero di ufficiali subalterni di complemento.

Ad essi si lasciò comprendere, e si diede una specie di affidamento morale che non sarebbero stati licenziati, salvo cause gravi. Furono inoltre assicurati che si sarebbe loro tenuto conto degli anni di servizio precedentemente prestati, cosicchè attualmente questi quattro ufficiali hanno rispettivamente l'anzianità di otto, dieci, dodici e diciotto anni e mezzo di servizio.

Non è esatto quanto l'onorevole ministro asserisce, e cioè che fin dal principio venissero frequentemente avvertiti che la loro posizione era assolutamente precaria, perchè fu solo nel dicembre 1898, vale a dire dopo otto anni dal concorso, che essi vennero avvertiti che sarebbero stati collocati a riposo.

Ora io domando se, dopo diciotto anni di servizio, un ufficiale possa essere licenziato, come si licenzia una serva!

Io vorrei sapere dall'onorevole ministro, anzitutto quale ragione vi è per privarci dell'opera di questi ufficiali.

Forse che non adempiono bene al loro servizio? Ma allora come va che non hanno